

Il Mattino 21 Ottobre 2001

## **Assassinato tra la folla al bar**

E' morto come un boss Gennaro Alfieri, lui che un boss non era. 32 anni, parente alla lontana dell'ex padrino Carmine Alfieri, è stato freddato con tre colpi di pistola tra la folla davanti a un bar a Saviano. L'esecuzione è stata portata a termine da un professionista del settore: le modalità infatti non fanno pensare certo ad un'esecuzione fatta da un bullo di periferia. L'altra sera l'episodio, in un bar situatola pochi metri di distanza dal municipio: un punto nel quale tutti i giorni si riuniscono numerosi giovani, a piedi o in motorino, per la passeggiata serale.

Il killer è arrivato da solo a bordo di un'auto, che ha parcheggiato a poca distanza dal bar dove in quel momento si trovava Alfieri. Per portare a termine la sua missione di morte ha scelto di farsi scoprire solo all'ultimo momento: è arrivato infatti all'ingresso del bar come un qualunque avventore, poi ha individuato la sua vittima e gli si è avvicinato. Solo a quel punto ha estratto la pistola ed ha sparato a bruciapelo due colpi contro l'Alfieri, senza probabilmente che quest'ultimo sia stato in grado di rendersi conto di nulla. L'uomo è stramazza al suolo e l'omicida, con calma, ha avvicinato la pistola alla gola della sua vittima e gli ha sparato un terzo colpo. A quel punto il killer è tornato la sua auto e si è allontanato facendo perdere le tracce.

Tutti questi elementi portano a ritenere che l'omicida non fosse originario del Nolano: in questo caso infatti avrebbe fatto molta più attenzione a non farsi riconoscere dai testimoni oculari.

Sul fatto stanno indagando gli uomini della squadra investigativa del commissariato di polizia di Nola, al comando del vicequestore Carlino e del commissario D'Angelo, i quali hanno già avviato i primi interrogatori, per ricostruire con precisione la dinamica del delitto. Tuttavia, come spesso accade in questi casi, le testimonianze sono assai scarse.

Gennaro Alfieri, malgrado la parentela «illustre», non era considerato un boss, e ora gli inquirenti stanno cercando di ricostruire gli ultimi suoi movimenti per scoprire se avesse avuto contatti intensi con elementi della criminalità organizzata. Il rapporto degli investigatori intanto è stato già trasmesso alla Procura della Repubblica di Nola, ma è ampiamente prevedibile il trasferimento del fascicolo ai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

Nel Nolano la scena criminale attualmente è dominata dai fratelli Pasquale e Salvatore Russo, due ex luogotenente del padrino, Carmine Alfieri, divenuti i capi del clan (o di quello che ne è rimasto) dopo la cattura ed il pentimento dell'ex primula rossa della camorra. Tuttavia nei territori dell'hinterland agiscono anche altri gruppi criminali, più o meno potenti ed organizzati, che tentano di farsi strada sulla «piazza».

**Antonio Russo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***